

Un'idea strategica attorno a Valera

Contenuti da definire, ma si punta sulla riqualifica paesaggistica. Anche se c'è chi pensa a un Polo energetico

di Daniela Carugati

Il futuro di Mendrisio si costruirà anche lì: in quei poco meno di 200mila metri quadrati di territorio giusto nel 'cuore' della città in divenire. Sulla scacchiera di Valera la partita, in effetti, è più che aperta. Che ne sarà, insomma, di quel comparto? Molte domande oggi restano ancora senza una risposta. Una strategia in mente i Comuni – la stessa Mendrisio, e Ligornetto (presto nuovo quartiere del capoluogo) – e il Gruppo di lavoro creato ad hoc ce l'hanno. E in cima ai pensieri di politici locali e pianificatori c'è la riqualifica dell'area del Laveggio. Ma ciò non basta a rassicurare chi, come i 'Cittadini per il territorio' e i 6'850 abitanti della regione firmatari di una petizione decisa a colorare di verde natura-agricoltura la zona, vorrebbe per quel pezzo di Mendrisiotto una vera rinascita ambientale. La buona volontà di progettisti e amministratori, di fatto, non fuga le incognite che tuttora pesano sul comparto intercomunale. Comparto che si estende fra Mendrisio (ovvero Rancate e Genestrerio) e Ligornetto. A rimettere un'ipoteca sulle potenzialità di Valera e a non allontanare lo spettro del passato (e dei vecchi bidoni della benzina) c'è, da pochi giorni a quanto pare, un piano privato di cui dentro il Palazzo mendrisiense si sa poco. Piano che getta sul tavolo la realizzazione di un Polo energetico di approvvigionamento cantonale di idrocarburi e gas. Una prospettiva alla quale tanto il Municipio di Mendrisio che quello di Ligornetto già hanno detto di 'no'. E le scelte, quindi, si fanno cruciali. Soprattutto in vista della necessità di codificarle in una variante di Piano regolatore. Soprattutto perché davanti a un giudice c'è una richiesta di esproprio: valore 43 milioni. Troppo per pensare che il pubblico possa comprare la superficie privata che resta il vero nodo gordiano.



Restano aperti tanti interrogativi

A volte ritornano

Un Polo a Valera lo disegna anche il Piano direttore cantonale: il Polo di sviluppo economico. Allora l'emancipazione del comparto passerà per ottani e propano liquido? Sinora si è cercato il compromesso, come dimostrano le carte con le quali ieri pomeriggio autorità e tecnici si sono presentati sotto il braccio. La missione: ridisegnare la mappa di Valera – sui tavoli comunali dal 2004 – facendosi guidare, ricorda lo stesso capodivisione pianificazione di Mendrisio **Roberto Corsenca**, dalla pacatezza e dall'equilibrio. Ma soprattutto immaginare insediamenti «di alto valore aggiunto e compatibili con il territorio circostante». Insomma, centri commerciali e residenziali *vade retro*, nel segno della triangolazione della sostenibilità (società, economia, ambiente). Semmai una fermata Tilo, ritenuta prioritaria a livello cantonale.

Poi ieri ecco che la novità irrompe a scompaginare le carte. Eppure a ben vedere i primi contatti con i proprietari – su cui spiccano la Benoël e Leonello Fontana, già sindaco di Mugello – sono iniziati solo l'estate

L'anima agricola Alla lente in uno studio

Cosa rimane dell'anima agricola del Mendrisiotto nel suo fondovalle? Uno studio co-finanziato dall'Ente regionale di sviluppo e sostenuto dai servizi cantonali e dalla Società agricola del Mendrisiotto sta cercando di indagarlo. Il focus è sulla dorsale del Laveggio. Nella zona, del resto, resistono una settantina di aziende agricole che gestiscono oltre 400 ettari di superficie coltivabile. Il progetto, come illustra l'ingegner **Paola Pronini** percorre due filoni e consegnerà i primi risultati la prossima primavera. Innanzitutto, spiega la pianificatrice, si sta procedendo a un'analisi del settore Primario, delle sue esigenze e delle sue potenzialità. In questo modo si potrà «pianificare l'uso del territorio con cognizione di causa», e con un occhio alle possibili conseguenze sul Primario. In

scorsa. Così martedì sera l'esecutivo cittadino, fa sapere il vicesindaco **Rolando Peternier**, ha deciso di chiedere un incontro al Consiglio di Stato. «Ufficialmente – ribadisce – non abbiamo ricevuto indicazioni né dal Cantone, né dalla Confederazione». Che, pure, in questioni energetiche ha un peso. Sta di fatto che prima di pronunciarsi si vuole capire. Anche se l'idea,

come detto, proprio non piace. Per ora l'unica certezza è che da lì passano il 70 per cento degli idrocarburi – i cui impianti in realtà sono concentrati a Cerceira, a Rancate, facendo pensare all'intenzione del privato (la Benoël) di espandersi su Valera – e il 100 per cento del gas. Non a caso, forse, la Vitogaz Svizzera (con sede a Cornaux, nel Canton Neuchâtel) ha il suo deposito in



Le aziende sono una settantina

seconda battuta ci si concentrerà sull'interconnessione delle superfici di compensazione ecologica, vista su scala regionale. Le aziende potranno partecipare su base volontaria e riceveranno dei contributi supplementari. Viene riconosciuto, infatti, l'interesse pubblico di questa operazione che va a «migliorare la biodiversità e la qualità paesaggistica».

Numeri e indirizzi

I numeri

- 75'000 metri quadri: l'area destinata a natura e svago
- 32'500 mila metri quadri: l'area ferroviaria e lavorativa (12'500)
- 82'500 metri quadri: l'area strategica

Gli indirizzi

- Il fiume Laveggio: prevista una riqualifica ecologica, paesaggistica e urbanistica
- Lo svago: creare uno snodo funzionale di percorsi ciclopedonali
- Tilo: ripristinare la fermata a Ligornetto
- L'incognita: verificare un'area insediativa lavorativa di interesse regionale

pace di aprire tutte le porte? I segnali che giungeranno da Palazzo delle Orsoline e da Berna saranno importanti.

Discussione aperta

Il sindaco di Ligornetto **Marco Pina**, in ogni caso, ha già una posizione precisa. Se fino all'estate scorsa era in linea con la rotta tracciata, adesso di fronte a questa novità dichiara la sua contrarietà. Tanto più dopo lo sforzo, ricorda con **Mario Rusca**, municipale a Mendrisio e già sindaco di Rancate, per far sì che il governo fissasse dei paletti su Valera. Governo che nel 2002 aveva bocciato, peraltro, l'eventualità di mantenere una 'zona idrocarburi' a Rancate. «Manca troppe risposte, inoltre gli studi – sul Laveggio, sulla realtà agricola, ndr – sono in fase di elaborazione. Per me dunque era prematuro esprimerci sul dossier» puntualizza Pina. Non omette neppure di osservare che si «sarebbe auspicata la presenza in corpore delle municipalità». A non passare inosservata l'assenza del sindaco di Mendrisio Carlo Croci. Il quale, precisa il segretario comunale **Massimo Demenga**, visti gli sviluppi si è fatto da parte «per non creare alcun tipo di speculazione». Ancora pendente un'interrogazione firmata da Rossano Bervini su un possibile conflitto di interessi.

La direzione di marcia

Quale sarà allora il destino di Valera? L'ingegner Wagner non lascia spazio all'inventiva: «Da qui non si uscirà con un colpo progettuale. Per andare in gol ci vorrà il massimo sostegno». Ciò non toglie, insiste Demenga, si stiano dando degli obiettivi strategici sul riordino del comparto. Che puntano su una indispensabile riqualifica del paesaggio rincorsa anche quando si è cercata (e trovata) l'alternativa alla 'diga' antiesondazioni progettata sul fiume.